

Yolanda Morán Isais

Fuerzas Unidas por Nuestros Desaparecidos en Mexico (FUNDEM)

Yolanda Morán Isais ha 64 anni ed è originaria dello stato messicano settentrionale del Coahuila, situato al confine con gli Stati Uniti. Yolanda è madre di Dan Jeremeel Fernández Morán, desaparecido il 19 dicembre del 2008 all'età di 34 anni nella località Torreón (Coahuila). L'ultima persona che lo ha visto è stata una collega di lavoro. Quella mattina, subito dopo, sarebbe dovuto andare a prendere i suoi cinque figli, ma non è mai arrivato a destinazione. Il 4 gennaio del 2009 Ubaldo Gómez Fuentes, tenente militare, viene arrestato mentre guidava la macchina di Dan. Il 25 marzo 2010 sono stati arrestati due militari latitanti, coinvolti nella sparizione di Dan, a Città del Messico. Tutti e tre i militari vengono trovati morti in carcere. Dal momento della sparizione di suo figlio, Yolanda ha iniziato una battaglia personale e collettiva per la ricerca di Dan e degli oltre 33 mila desaparecidos messicani. Le sparizioni in Messico hanno una propria peculiarità: avvengono oggi a causa della profonda commistione tra criminalità organizzata e organi statali (polizie municipali, statali, federali, esercito). Attualmente in Messico spariscono donne e bambine obbligati ad entrare nel mercato del lavoro forzato e della prostituzione; ingegneri delle telecomunicazioni, ingegneri civili, biochimici, avvocati e altri professionisti impiegati forzatamente dai cartelli della droga; bambini e adolescenti sequestrati e reclutati nelle fila della criminalità organizzata; migranti centroamericani; giornalisti; attivisti e difensori dei diritti umani. Nel suo impegno quotidiano Yolanda coordina *Fuerzas Unidas por Nuestros Desaparecidos en Mexico* (FUNDEM) *Region Centro* ed è membro fondatore di *Fuerzas Unidas por Nuestros Desaparecidos en Coahuila* (FUUNDEC). Quest'ultima, nata nel 2009, si configura come il primo gruppo di familiari di desaparecidos organizzato nel paese. Dato l'incremento delle sparizioni a livello nazionale, il collettivo originario del Coahuila ha poi deciso di estendere il proprio lavoro di assistenza ai familiari, formando nel 2011 FUNDEM. Oggi questi collettivi sono formati da più di 500 famiglie impegnate nella ricerca dei propri cari scomparsi ma anche nell'assistenza legale, psicologica e morale ai familiari stessi (coadiuvati da organizzazioni maggiormente strutturate). Inoltre, attraverso azioni di *incidencia politica*, i familiari fanno pressione continua sugli organi statali e federali affinché siano promulgate leggi a favore delle vittime e sia fatta giustizia. Proprio nel Coahuila si è formato un gruppo di lavoro formato dai familiari dei desaparecidos, dalle autorità locali e da funzionari dell'Alto Commissario per i Diritti Umani delle Nazioni Unite. L'organizzazione di Yolanda ha poi lavorato alla legge statale sulla "dichiarazione di assenza" e al *Programa de Ayuda a Familias De Desaparecidos* (PROFADE). Un risultato molto importante è stato raggiunto con la creazione di una legge sull'esumazione e identificazione dei corpi del Coahuila. Prossimo obiettivo è la promulgazione della stessa legge a livello nazionale. Yolanda è inoltre portavoce presso le istituzioni messicane e internazionali del *Movimiento por Nuestros Desaparecidos en Mexico*, un movimento nato nel 2015 (rappresenta circa 50 collettivi di familiari e altre 50 organizzazioni sociali) che si è battuto per una legge generale sulle sparizioni forzate e sulle sparizioni per particolari, approvata dalla Camera dei Deputati messicana il 12 ottobre 2017. Yolanda è infine coordinatrice della rete ALAS (America Latina Alternativa Social), una rete di antimafia sociale che è stata promossa da Libera e formata da diverse realtà associative (tra cui FUUNDEC-FUNDEM) impegnate nella promozione dei diritti umani, assistenza ai familiari delle vittime, ricerca e informazione. Yolanda, insieme a molti familiari messicani, ha visitato più volte l'Italia in occasione della Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti di mafia di Libera, che si celebra ogni 21 marzo. Nel 2015 è stata ospite, insieme a Victor Rolon, dell'Università degli Studi di Milano presso il corso di Perfezionamento in Scenari Internazionali della Criminalità Organizzata, dove ha raccontato la tragedia messicana e la condizione dei familiari.